

# La comunicazione interpersonale e intergenerazionale nell'era 4.0

*a cura di Cristina Cascaschi*

*Realizzato con il contributo del*  
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali  
dell'Università degli Studi di Bergamo

© 2019, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press  
Edizioni Studium S.r.l.  
Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia  
t 041 27.43.914 / f 041 27.43.971  
marcianumpress@marcianum.it  
www.marcianumpress.it

*Progetto grafico e impaginazione Tomomot, Venezia*

ISBN 978-88-6512-602-8

# Sommario

Introduzione	5
<b>LO SGUARDO PSICOLOGICO</b>	11
<b>La comunicazione interpersonale e intergenerazionale: la differenza fra generazioni</b>	
<i>Alberto Zatti</i>	
1. <i>Un mondo poliedrico</i>	15
2. <i>In primis l'educazione</i>	20
3. <i>I due (e più) "mondi" dell'educazione</i>	24
4. <i>La forza del dialogo</i>	29
<b>LO SGUARDO SOCIOLOGICO</b>	37
<b>Il debito e la speranza. Comunicazione e scambio intergenerazionale</b>	
<i>Martino Doni</i>	
1. <i>Quanto ti devo?</i>	37
2. <i>Diseguaglianze</i>	40
3. <i>La scatola degli attrezzi</i>	43
4. <i>Il modello e dopo</i>	47

<b>LO SGUARDO EDUCATIVO</b>	53
<b>La comunicazione interpersonale e intergenerazionale</b>	
<b><i>Cristina Casaschi</i></b>	
1. <i>Il primo vertice</i>	55
2. <i>Il secondo vertice</i>	58
3. <i>Il terzo vertice</i>	61
4. <i>Il contenuto della triangolazione</i>	62
5. <i>La comunicazione come dialogo in famiglia</i>	64
6. <i>La comunicazione come linguaggio a scuola</i>	67
Piste di lavoro	73
Per chi voglia approfondire	77

# Introduzione

— *Cristina Casaschi*

Il volume *La comunicazione interpersonale e intergenerazionale nell'era 4.0* è il terzo della collana denominata *Sguardi concorrenti. Educare nel tempo presente*.

La collana è nata come esito percorsi formativi, dialoghi, confronti condivisi tra Università<sup>1</sup>, scuola e società, è rivolta a genitori, educatori e insegnanti, e si propone di trattare alcune tematiche di particolare attualità educativa con semplicità e rigore, offrendo, a partire da differenti approcci disciplinari, spunti di riflessione per la comprensione dell'oggi e prospettive attuali per un'educazione integrale.

Gli 'sguardi' disciplinari prescelti sono stati quelli della sociologia, utile per comprendere il fenomeno educativo così come collocato nel tempo odierno, con tutte le sue contraddizioni ma anche enormi potenzialità; della psicologia, di aiuto per identificare alcune variabili di funzionamento soggettivo e interpersonale che, sebbene non la determinino, certamente hanno un importante impatto sulla dimensione educativa, e infine della pedagogia che, alla luce di tutte le scienze dell'educazione e non solo, mette sempre al primo posto la prospettiva del compimento personale, mai concluso e sempre perseguito come compito di vita per i ragazzi così come per gli adulti che il loro percorso accompagnano.

La bellezza e la più potente forza dell'educazione infatti, come ricordava Romano Guardini, consiste nel fatto che «La vita viene destata solo dalla vita [...]. Io stesso mi protendo in avanti e mi affatico a crescere»<sup>2</sup>.

In fondo, ci ricorda sempre Guardini, ciò che conferisce credibilità all'educatore non è la sua perizia, o conoscenza del funzionamento delle dinamiche della crescita così da volerne orientare il cambiamento, bensì il fatto che «lo sguardo medesimo che si rivolge all'altra persona è rivolto anche su di me [...]. Innanzitutto, vogliamo entrambi diventare ciò che dobbiamo essere»<sup>3</sup>.

L'educazione dunque che è sempre un incontro tra libertà, chiama in causa prima ancora l'educatore che l'educando, e la sua proposta sarà tanto più significativa quanto più essa sarà segno e testimonianza del fatto che egli per primo è impegnato con la propria esistenza.

Come questi agili volumetti possono contribuire a questo compito di vita?

Essi non si propongono tanto di dare risposte o indicazioni pratiche né tantomeno soluzioni, bensì di mettere in evidenza alcuni dei caratteri costitutivi dei fenomeni analizzati cosicché ciascun lettore possa verificarli nella propria esperienza, nella dimensione pratica e quotidiana – ma proprio per questo vitale e decisiva – dell'esistenza.

La proposta, quindi, è che la lettura non sia un punto di arrivo o che resti circoscritta alle proprie personali riflessioni bensì che essa possa farsi punto di partenza e spunto per una verifica non astratta o teorica quanto piuttosto *in medias res*, ovvero nello svolgersi stesso delle cose della vita, del rapporto con i propri figli, alunni, bambini, accompagnati nei contesti ricreativi od oratoriani.